

dico, Sire, pur troppo, tre mesi sono, ho avuta la più triste speranza.

Sire! Sarci stato indegno della Grazia Vostra, se non avessi cercato col massimo impegno d'ovviare allo scioglimento della forza territoriale, o per meglio dire, al suo completo sfacello, e se non avessi prontamente riparato ai principali suoi disordini. Spero d'esser in ciò riuscito, ed aver anche estesa l'utilità, e resa più durevole l'influenza di questa forza unica territoriale. V. M. onori della sua considerazione il mio qualunque siasi lavoro. Riconosciuta l'importanza di organizzare di nuovo la Forza territoriale, che pareva ripeto, incapace di servire, o disposta a resistere agli ordini superiori, com'io sperimentai nei passati e noti momenti scabrosi, ho cominciato, o Sire, dal dividere la Provincia in quattro Circondari continentali, come aveva fatto colle Delegazioni amministrative, e in due Circondari insulari. Invece di dieci Colonnelli che esistevano, ne ho stabiliti sei, uno cioè per Circondario, e ho riputato più conveniente di accrescere la forza delle Sardarie in altra guisa. Siccome dapprima erano esse troppo estese, avendo cioè ognuna un'area che il Sardaro non poteva scorrere colla dovuta frequenza e celerità, sopraccaricato inoltre, com'è, da tante altre incombenze e responsabilità, così ho unito ad ogni Sardaro un Aggiunto e un Cadetto. L'Aggiunto ha un luogo assegnato ove dee starsene, e così l'area della Sardaria è, per così dire, divisa in due parti, in ognuna delle quali